

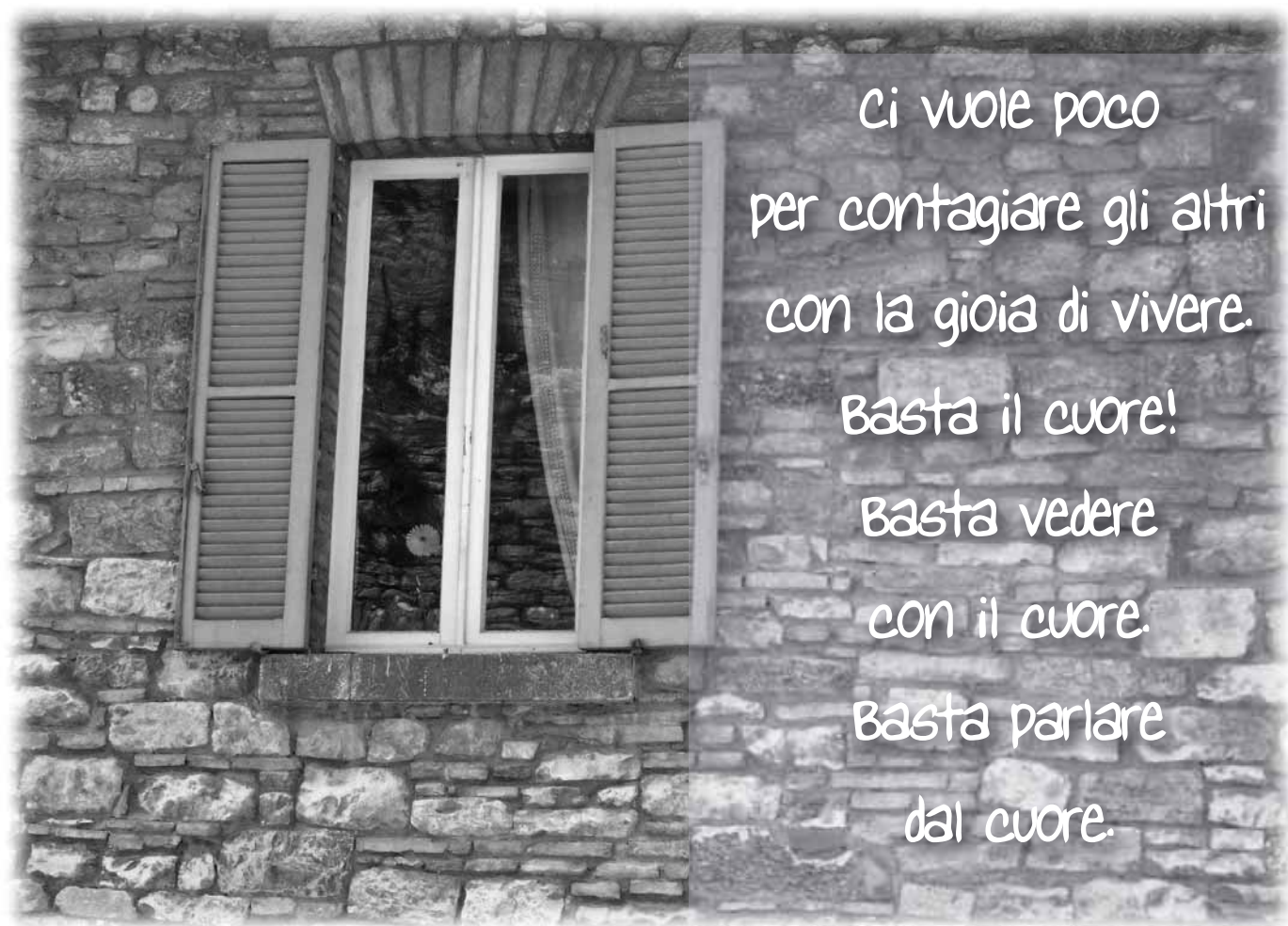
VITA GORLESE

Direzione ed Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

Basta il cuore

Si racconta di due malati, compagni di stanza nell'ospedale, dei quali uno non poteva nemmeno muoversi dal letto; l'altro sì, e quindi tutte le mattine, per sollevare l'animo del vicino sempre un po' triste, guardava dalla finestra e gli parlava del sole splendente nel cielo azzurro, dei passerai sul davanzale della finestra, dei fiori colorati, della gente che passava, delle ragazze saltellanti, delle macchine veloci...

Un giorno questi morì, lasciando l'altro solo, con la nostalgia dei bei racconti dell'amico, che gli facevano tanto bene. Allora chiese all'infermiere di poter dormire presso la finestra, per rivedere tutto quello che l'altro gli aveva raccontato. Ma, sporgendosi, vide solo una grande parete bianca. Alla sua sorpresa l'infermiere semplicemente commentò: "Non so che cosa le raccontava il suo amico appena morto, perchè tra l'altro era cieco...".



ci vuole poco
per contagiare gli altri
con la gioia di vivere.
Basta il cuore!
Basta vedere
con il cuore.
Basta parlare
dal cuore.

Tempo dono di Dio

Il tempo è il più meraviglioso dono che Dio possa offrire alla sua creatura: il tempo è Dio stesso, è la sua grazia, il suo amore. E' la sua predilezione.

Nel tempo Dio s'accompagna alla creatura: va incontro alla sua aurora e al suo tramonto.

Un istante di vita è uno sguardo di Dio: è lo squarcio del Paradiso, è il "ricordati di me quando sarai nel tuo paradiso". "Oggi sarai con me!"

Il vangelo ci dice che i pastori accorsero senza indugio all'annuncio della nascita del Salvatore, s'incamminarono solleciti in cerca di quel Bambino piovuto dal Cielo nel grembo della fanciulla di Nazareth.

Il tempo esige di prendere coscienza di questo andare e di incamminarci in fretta.

Se Dio ci offre istanti di vita,

dobbiamo avere il coraggio e la fretta di scomodarci.

I pastori del vangelo "andarono in fretta" al richiamo degli angeli del cielo e videro il Bambino nella mangiatoia e divennero a loro volta "angeli".

Nel dono del tempo dobbiamo imparare a stupirci davanti alle meraviglie di Dio nella nostra giornata, glorificazione di Dio.

La Madre benedetta di Gesù, Maria "custodiva" e "meditava" nel suo cuore tutto ciò che vedeva ed udiva nel crescere di Gesù.

"Meditare" sul tempo salva il presente e il domani: ci fa scoprire la strada che conduce alla pace. Questo è l'invito della Chiesa all'inizio di un nuovo anno, di ogni giorno dell'anno.

Nel dono del tempo che Dio ci regala non possiamo crescere superficiali: accogliendo da Dio il presente impareremo ad esser-

gli riconoscenti, ogni giorno, come nell'emozione del primo gennaio. Ogni giorno saremo lode, ringraziamento e testimonianza: ognuno profeta del fratello.

Saremo benedizione, come lo era san Francesco. Ogni giorno sarà una scoperta di Dio luminoso; "Il Signore ci sarà propizio", si chinerà su di noi e "rivolgerà il suo volto su di noi", come ci suggerisce la liturgia della Santa Messa.

Coscienti che Dio "si china su di noi", troveremo sempre la forza di affrontare la nostra quotidianità.

Nessuno sa che cosa ci riserva la vita, ma coscienti che Dio "rivolge il suo volto su di noi" possiamo affrontare il nuovo anno senza tremare perché ogni giorno sarà sempre una scoperta di Dio.



L'angolo della poesia

Ode al giorno felice

Pablo Neruda

*Questa volta lasciate che sia felice,
non è successo nulla a nessuno,
non sono da nessuna parte,
succede solo che sono felice
fino all'ultimo profondo angolino del cuore.*

*Camminando, dormendo o scrivendo,
che posso farci, sono felice.
Sono più sterminato dell'erba nelle praterie,
sento la pelle come un albero raggrinzito,
e l'acqua sotto, gli uccelli in cima,
il mare come un anello intorno alla mia vita,
fatta di pane e pietra la terra
l'aria canta come una chitarra.*

*Tu al mio fianco sulla sabbia, sei sabbia,
tu canti e sei canto,
il mondo è oggi la mia anima
canto e sabbia, il mondo oggi è la tua bocca,
lasciatemi sulla tua bocca e sulla sabbia
essere felice,
essere felice perché sì,
perché respiro e perché respiri,
essere felice perché tocco il tuo ginocchio
ed è come se toccassi la pelle azzurra del cielo
e la sua freschezza.*

*Oggi lasciate che sia felice, io e basta,
con o senza tutti, essere felice con l'erba
e la sabbia essere felice con l'aria e la terra,
essere felice con te, con la tua bocca,
essere felice.*

Abbiamo voluto iniziare il nuovo anno con una poesia intrisa di gioia e felicità in segno ben augurante. Il poeta non ha bisogno di qualche motivo particolare per essere felice, qualunque cosa faccia, anche la più normale come camminare, dormire, scrivere, ci dice: "sono felice". Neruda è felice, *fino all'ultimo profondo angolino del cuore*, semplicemente perché respira, perché vive.

Pablo Neruda (1904-1973), poeta cileno. Divise la sua vita tra poesia e impegno politico, non solo in Cile, ma anche in Spagna, dove si trovava allo scoppio della guerra civile. E' considerato uno degli intellettuali più rappresentativi del secolo scorso.

... meditando la PAROLA ...

(Testo e dipinti di don Carlo Tarantini)



Riprendiamo la meditazione sull'interrogativo che leggiamo all'inizio del vangelo di Giovanni: «**Maestro, dove abiti?**» (Gv 1,38). Questa domanda - *che anche noi siamo invitati a far nostra* - è il punto di partenza di ogni autentica ricerca di Dio. Durante il percorso saremo accompagnati da un mio **dipinto** che cerca di illustrare - *senza alcuna pretesa* - i tre momenti di questo grande affresco teologico. Dapprima, **analizzeremo** i personaggi e le immagini che sono i protagonisti di questa icona. In seguito, **metteremo a confronto** i diversi testi biblici, evidenziando ciò che li accomuna. Infine, cercheremo di cogliere la **finalizzazione cristologica** dell'intero cammino, che sarà anche la risposta a quella domanda: «**Maestro, dove abiti?**»

Terza parte

A questo punto, vorrei richiamare l'attenzione su alcune costanti che ricorrono spesso nei brani biblici che stiamo meditando.

a. Il numero **'due'**. Oltre a questo brano di Giovanni (Gv 1,38) - *che riferisce dell'incontro di Gesù con i suoi due primi discepoli* - anche i testi di Luca hanno una particolare predilezione per il numero due. Nel suo vangelo incontriamo questo numero nel racconto dei **due** discepoli di Emmaus, nei **due** figli della parabola del Padre misericordioso, nell'incontro di Gesù con le **due** sorelle: Marta e Maria, nella relazione tra i **due** non vedenti: Zaccheo e il cieco di Gerico, nella crocifissione dei **due** malfattori.

Va inoltre ricordato che nei Vangeli sinottici Gesù invia i suoi discepoli in missione **a due a due**.

Come già detto, i **'due'** crocifissi accanto a Gesù rimandano, teologicamente parlando, ad altre **due** figure poste all'inizio della storia della salvezza: **Adamo ed Eva**. Infatti, anche la loro vicenda avviene in un **giardino**, accanto ad un **albero**, presso cui essi **decidono** circa la **fiducia** o meno da dare a Dio.

Il numero **'due'** dice l'**inizio** di una molteplicità o pluralità. Da **'due'**, infatti, nasce un terzo e così via. Secondo la Bibbia bisogna almeno essere **in due** per cercare e trovare il Signore. Il Signore ci chiama, sì, ad uno ad uno, ma si fa trovare solo attraverso l'altro (cfr. Matteo 25,31-46).

b. E' bene sottolineare che questi **'due malfattori'** non rappresentano soltanto due diverse tipologie d'uomo, ma **abitano entrambi in ciascuno di noi** e - *secondo la fede più o meno forte che si possiede* - or l'uno or l'altro ha il sopravvento in noi. La figura del buon ladrone - *o malfattore convertito* - rappresenta il nostro **'desiderio di voler essere con il Signore'** e testimonia: ascolto e accoglienza, desiderio di comunione e bisogno di condivisione, libertà interiore e abbandono fiducioso. La figura del cattivo ladrone - *o malfattore miscredente* - esprime, invece, il nostro **'voler stare e fare senza il Signore'** e mostra: presunzione e sfiducia, mormorazione e arroganza, pregiudizio e paura.

c. **'Cercare'** - *che ricorrerà sovente nei testi biblici che stiamo prendendo in considerazione* - è il verbo che meglio esprime due componenti: da una parte il riferimento è alla nostra **vocazione** umana che - *con-*

sapevole del proprio limite - anela a una pienezza senza limiti, dall'altra alla **missione** divina che vuol esaudire questo irrinunciabile bisogno dell'uomo.

d. Biblicamente parlando, non si può parlare di *'albero'* senza pensare al *giardino dell'Eden* e alla prima vocazione dell'uomo - *fondamento di tutte le altre* - *"essere giardiniere"*. Il giardiniere non è **il padrone**, ma nemmeno un semplice **custode** di un podere. Egli **riceve** la terra così com'è uscita dalle mani di Dio, **se ne prende cura**, la **coltiva**, mettendoci del suo: intelligenza ed energia, creatività e passione, fatica e volontà, fantasia e sacrificio... il giardiniere permette, così, alla terra di maturare e di portare a compimento tutte quelle potenzialità che il Creatore ha depositato in lei. Tali potenzialità, d'altronde, senza il contributo dell'uomo, resterebbero nascoste e, di conseguenza, sconosciute; improduttive e, quindi, inutili.

e. La *'proibizione'* data da Dio ad Adamo non va letta come frustrante imposizione, ma come appello alla sua libertà affinché si fidi responsabilmente del suo Creatore. Naturalmente, questo comando divino deve trovare un uomo consapevole dei propri limiti, compreso quello di non saper conoscere da solo quale sia il suo vero bene. E' necessario che l'uomo si convinca di non poter essere lui a stabilire ciò che è bene e male, buono e cattivo, giusto e ingiusto, vero e falso. Non allude, forse, a questo la simbologia tutta biblica dell'*'albero-frutto della conoscenza del bene e del male'*? Tuttavia, l'uomo, in quanto creato libero, può e deve **cercare di scoprire** quanto di vero, di bello, di buono e di giusto il Creatore ha posto nel cuore delle creature e, responsabilmente, **scegliere-agire** di conseguenza.

f. Esiste un *'nesso psicologico'* e, ancor più, un *'rimando teologico'* tra quel: *«Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradito agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò»*. (Gen 3,4-6), posto all'inizio della storia della salvezza e quel: *«... mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: "Prendete e mangiate; questo è il mio corpo". Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: "Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati. Io vi dico che da ora non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio"»* (Mt 26,26-29). Queste parole, infatti, esprimono il compimento del progetto salvifico, promesso da Dio dopo il peccato originale e attuato da Cristo Gesù mediante il dono dell'Eucarestia.

Nel primo testo, il Menzognero induce Adamo a mangiare del frutto dell'*'albero della conoscenza'* facendogli credere che, così facendo, sarebbe diventato come Dio. **Ma, quale Dio?** Un Dio fatto a immagine e somiglianza dell'uomo! Un dio lontano, separato, onnipotente che domina con la sua forza, sapienza e ricchezza.

Nel secondo testo, Dio vuole che ogni uomo mangi dell'*Albero della Vita* - *l'Eucarestia* - affinché possa diventare, sì, Dio, ma come Dio si è manifestato in Cristo Gesù: umile e servitore di chi lo rinnega. Così, mentre la **Genesi** riferisce che Dio **ha proibito** all'uomo di **mangiare** dell'*'albero della conoscenza del bene e del male'*, il **Vangelo** parla di un Dio che vuol **persuadere** ogni uomo a **mangiare** dell'*Albero della Vita* affinché diventi veramente Dio.

L'uomo, però, è sempre tentato di mangiare il frutto dell'Eden: **la sfiducia in Dio**, e di rifiutare il Frutto della Croce: **la fede nel Padre**.

g. Ricorrente in questo nostro percorso è il tema del *'luogo'*. Ogni relazione - *anche quella con il nostro Dio che si è fatto uomo proprio per poterci incontrare* - è fatta di incontri che avvengono all'interno di uno **spazio** - *non solo geografico, ma soprattutto interiore* - senza il quale non è possibile vivere in comunione. In seguito avremo modo di approfondire meglio questo punto, che è proprio l'oggetto di queste nostre meditazioni.

h. Oltre a *'cercare'* e *'abitare'*, anche il verbo *'vedere'* spesso ricorre in questi testi che stiamo meditando. *'Vedere'* dice la tensione dell'uomo verso Dio e di Dio nei confronti dell'uomo. Attraverso lo **sguardo**, infatti, io scopro come l'altro mi vede... come mi sente dentro di lui... come io abito nel suo cuore. Se il vertice della felicità - *bene sommo e fine del nostro vivere* - è **essere in comunione** con la persona che ci ama, la **vista** rivela lo spessore e la profondità di tale irrinunciabile dono.

...DUE LETTERE dalla TERRA SANTA

Dalla terra Santa, abbiamo ricevuto due lettere, una da suor Donatella del *Caritas Baby Hospital* e una da don Raed, parroco di *Taybeh*.

Entrambi ci ringraziano per tutto ciò che abbiamo fatto nel corso del 2009 a sostegno dei loro progetti e per l'attenzione alla situazione dei cristiani di Terra Santa. Incontreremo suor Donatella e don Raed nel pellegrinaggio parrocchiale che faremo il prossimo aprile.

* * * * *

Da Betlemme

Carissimi amici
Con questo scritto vorremmo far arrivare il nostro grazie a quanti hanno collaborato per la raccolta dei fondi a favore del *Caritas Baby Hospital* e in primo luogo alla "bancarella delle nonne", ai ragazzi del catechismo e a tutta la comunità.

Al nostro grazie si uniscono tutti i responsabili del *Caritas Baby Hospital*, nonché i bambini e i genitori.

La vostra solidarietà è preziosa ed è un segno di vicinanza verso i poveri "bambini Gesù" di questa martoriata terra, che arrivano da noi ogni giorno. E' come un ponte d'amore gettato in questa terra che vede anche muri di separazione.

Nel mese di aprile 2010, quando farete il pellegrinaggio in Terra Santa, vi aspettiamo al *Caritas Baby Hospital* per rendervi conto di persona di quanto si cerca di fare.

A voi il nostro grazie più sincero.

Sentiamoci uniti nella preghiera al Dio della pace.

Fraternamente

Sr. Donatella e Comunità delle Suore del Caritas Baby Hospital



Da Taybeh

Carissimi amici,
vi scrivo dalla Terra Santa, dal piccolo villaggio di Taybeh Efraim, dove Gesù si recò con i suoi discepoli prima della sua passione (Gv 11,54), che è rimasto l'unico e l'ultimo villaggio interamente cristiano in Terra Santa.

Vi scrivo per augurarvi un felice anno nuovo, ma anche per esprimere la mia gratitudine per aver promosso e sostenuto il "Progetto Terra Santa": spero che in questi giorni abbiate potuto pensare un pò anche ai fratelli cristiani di Terra Santa e pregare per la pace nella terra di Gesù.

Durante tutto l'anno abbiamo avuto visite di tanti gruppi in Terra Santa. Non posso non pensare con riconoscenza al loro passaggio qui da noi a Taybeh, dove hanno avuto l'occasione di condividere con noi la messa domenicale ed io ho avuto modo di parlare con loro della nostra vita in questo piccolo villaggio. So molto bene che la nostra "lampada della pace" è arrivata in tante chiese della diocesi di Bergamo, diventando così un messaggio di pace e un legame di unione nella preghiera.

Certamente, non posso non ringraziarvi anche per la generosità con cui ci avete sostenuto e aiutato a portare avanti tutti i nostri progetti di sviluppo e di carità, in particolare la casa di riposo per anziani e l'arredamento della prima Radio Cristiana in Terra Santa che stiamo lanciando proprio qui a Taybeh. Voglio assicurarvi che il vostro contributo ci ha molto aiutato, ha permesso di dare lavoro a diverse persone, e tra questi parecchi giovani. Il generoso contributo è arrivato nel tempo giusto e vi garantisco che l'abbiamo utilizzato nel migliore di modi.

Approfitto di questa occasione per augurare a tutti voi un felice anno nuovo 2010 sperando che possa veramente essere una vita nuova per ognuno di noi e soprattutto un anno di pace per tutto il mondo e, in modo particolare, per questa splendida ma martoriata Terra.

*Don. Raed Abusahlia
Parroco di Taybeh-Efraim*



Pellegrinaggio in Terra Santa

ISRAELE/PALESTINA

Sulle tracce di Gesù di Nazareth

*e sulle tracce degli uomini che, seguendolo,
cercano vie di pace e di riconciliazione.*

8-15 aprile 2010

Giovedì 8 aprile

Ritrovo dei partecipanti all'oratorio di Gorle. Trasferimento in bus all'aeroporto di Orio al Serio o di Malpensa. Operazioni di imbarco e partenza, per Tel Aviv. Arrivo e in base all'operativo aereo trasferimento a Nazareth, in Galilea. Visita della Basilica dell'Annunciazione e della Chiesa di San Giuseppe. Alle 18,30 partenza per il Kibbutz Lavi: visita e incontro con Guido Sasson, rappresentante del kibbutz. **"L'ebraismo: tra fede, storia e cultura"**. Cena. Pernottamento al kibbutz.

Venerdì 9 aprile

Sveglia alle 7,00. Alle 7,30 per chi vuole possibilità di partecipare alla preghiera in sinagoga. Colazione alle 8,00. Partenza alle 8,30. Arrivo a Nazareth e, alle 9,15: visita alla Necropoli e alla Tomba del Giusto. Al termine, passeggiata a piedi nel souk di Nazareth.

Sosta alla Sinagoga di Gesù, oggi chiesa greco-melkita e poi visita della Chiesa greco-ortodossa di San Gabriele e della Fontana della Vergine. Pranzo presso la casa dei Betharramiti di Nazareth. Nel primo pomeriggio (ore 14,00) partenza per il monte Tabor. Salita a piedi o con minibus alla vetta della Trasfigurazione. Tempo per il silenzio e la riflessione personale. **Celebrazione**

dell'Eucarestia. Sistemazione in albergo a Nazareth. Cena e pernottamento.

Sabato 10 aprile

Sveglia alle 7,30. Colazione alle 8,00. Partenza alle 8,30 per il Lago di Tiberiade. Visita ai luoghi che ricordano la vita pubblica di Gesù: il Primato di Pietro, la Moltiplicazione dei pani e dei pesci. Alle 12,15 pranzo presso il ristorante Tanureen. Nel primo pomeriggio (ore 14,00) partenza per Cafarnao e visita alla casa di Pietro. Lungo tempo per il silenzio e la riflessione personale. Alle 16,00 traversata del lago di Tiberiade. Ritorno sul monte delle Beatitudini. Alle 17,30 **celebrazione dell'Eucarestia.** Cena. **Incontro, in una sala dell'albergo, con Violette Khoury, farmacista araba cristiana di Nazareth.** Pernottamento in albergo.

Domenica 11 aprile

Sveglia alle 5,00 e colazione alle 5,30. Partenza alle 6,00 per Gerusalemme. Sosta a Taybeh. **Alle 9,30 celebrazione dell'Eucarestia con la comunità cristiana di Taybeh.** Al termine, incontro con la comunità e con il parroco, Abuna Raed. Visita alla Casa delle Parabole e alla chiesa di San Giorgio. Pranzo con la Comunità. Partenza per Gerusalemme. Visita al Monte degli Ulivi: a piedi dal Do-



minus Flevit alla Tomba di Maria e al Getsemani. Alle 17,30 sosta e preghiera al Romitaggio del Getsemani. Al termine, trasferimento all'albergo di Gerusalemme. Cena e pernottamento.

Lunedì 12 aprile

Sveglia alle 6.15. Partenza alle 6.40. Alle ore 7,00 **celebrazione dell'Eucarestia al Santo Sepolcro**. Al termine, ritorno in albergo per la colazione. Mattina dedicata alla visita di Gerusalemme: spianata del Tempio, Muro del Pianto e Moschee, Basilica del Santo Sepolcro. Pranzo presso un ristorante della vecchia città. Nel pomeriggio, sosta e visita alla Chiesa di Sant'Anna. Al termine, via Crucis per le vie della città. Processione con i frati francescani all'interno della Basilica del Santo Sepolcro. Ritorno in albergo. Cena e pernottamento in albergo.



Martedì 13 aprile

Sveglia alle 7,00 e colazione alle 7,30. Partenza alle 8,00. Escursione al Wadi Kelt. Attraverso il deserto di Giuda e, seguendo una gola profonda, arrivo al monastero di San Giorgio in Kotziba. Visita.

Ritorno a piedi, attraversando il deserto, a Gerico. Pranzo presso il Temptation. Nel pomeriggio, trasferimento a Betlemme. Visita del Campo dei Pastori e, alle 15,45, sosta al Caritas Baby Hospital. **Incontro con suor Donatella**. Celebrazione dell'Eucarestia nella Cappella dell'Ospedale. Alle 18,00 visita della Basilica della Natività e delle Grotte di San Gerolamo. Cena presso un locale tipico di Betlemme. Ritorno a Gerusalemme per il pernottamento.

Mercoledì 14 aprile

Sveglia alle 7,30 e colazione alle 8,00. Alle 8,30, partenza per Betania. Visita agli scavi e alle chiese. **Celebrazione dell'Eucarestia. Incontro con Samar**, una donna che si occupa dei bambini arabi abbandonati. Trasferimento a Yad Vashem e visita guidata della "collina della Memoria". Pranzo nei pressi di Ain Karen. Visita al Santuario della Visitazione. Al termine, trasferimento a San Salvatore e, alle 18,00, **incontro con fr. Pierbattista Pizzaballa**, Custode di Terra Santa. Cena in albergo.

Giovedì 15 aprile

Sveglia alle 6,30 e colazione alle 7,00. Partenza alle 7,40. **Alle 8,00, presso il Cenacolino, eucaristia conclusiva**. Al termine, visita del Cenacolo, la Dormitio, San Pietro in Gallicantu. Sosta sulla tomba di Oskar Schindler. Trasferimento in tempo utile in aeroporto. Partenza per l'Italia con volo di linea. Trasferimento a Gorle in bus.



Il programma potrà subire variazioni per causa di forza maggiore.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE	€ 1250,00
SUPPLEMENTO	
Camera singola	€ 300,00

LA QUOTA COMPRENDE

Volo noleggiato Italia - Telaviv - Italia

Trasferimenti da/per l'aeroporto in Israele e Italia

Sistemazione in alberghi 1 categoria a Tiberiade (kibbutz), Nazareth, e Gerusalemme in camere a due letti con bagno o doccia

Trattamento di pensione completa dalla cena del primo giorno alla prima colazione dell'ottavo giorno

Tour in pullman come da programma

Guida Biblica

Ingressi previsti dal programma

Omaggio Ovet e materiale informativo

Assistenza sanitaria, assicurazione bagaglio e annullamento viaggio

LA QUOTA NON COMPRENDE

Bevande, mance, ingressi non da programma, extra di carattere personale e tutto quanto non menzionato sotto la voce "LA QUOTA COMPRENDE"

INFORMAZIONI

Guida: Daniele Rocchetti

Posti disponibili: N° 46

Caparra: da versare all'atto dell'iscrizione € 300,00 Sono aperte le iscrizioni presso la signora Eliana Federici (tel. 035/6590740 - 035/663365). Le iscrizioni si ricevono fino al 20 gennaio 2010, salvo esaurimento dei posti disponibili.

N.B. E' indispensabile **il passaporto** individuale valido almeno 6 mesi oltre la data di inizio del viaggio - La fotocopia del documento dovrà essere consegnata in agenzia entro 30 giorni dalla partenza.

*"Quale gioia quando mi dissero:
andremo alla casa del Signore.
Ora i piedi, o Gerusalemme,
si fermano davanti a te".*



Non erano sposati....

“...si ma non erano sposati”.

“Chi?”, chiedo io riemergendo dal caos che mi stava intorno.

“La figlia di Luca”, mi risponde Mariagrazia, mia di-rimpettaia al tavolo della pizzeria.

Quella sera eravamo una trentina di *coscritti*, attorno a una tavolata, in una pizzeria di gran baccano; posto frequentato per lo più da giovani: loro sono a loro agio in mezzo al rumore, noi molto meno.

Da qualche anno, ora che abbiamo me-no impegni e i figli son cresciuti, riu-sciamo a vederci e a stare insieme una serata all’anno e ne appro-fittiamo per raccontarci le no-stre gioie e le nostre angosce.

Luca, nostro *coscritto* che non vedevo da quasi vent’anni (gli altri anni non veniva) sedeva di fronte a me, a sinistra di Mariagrazia.

“Scusa, non ho capito cos’è successo a tua fi-glia”, gli chiedo, alzan-do un po’ la voce per farmi sentire. “In questa confusione sono riuscito a capire ben poco”.

“Stavo dicendo che mia figlia Angela, la seconda, sei anni fa si è innamorata follemente di un ragazzo di Roma; ottima posizione, fami-glia benestante, insomma un buon partito”.

“Bene!”, dico io. “Prima o poi i no-stri figli se ne vanno, e se è con un buon partito ancora meglio”.

“Certo, certo”, prosegue Luca “Si sono conosciu-ti al mare, si frequentano per tre mesi, su e giù da Ro-ma tutti i fine settimana, una volta lei e due volte lui, sai per cavalleria, poi all’improvviso decidono di con-vivere e Angela si trasferisce a Roma”.

Guardo il mio amico negli occhi, in cerca di una sua reazione che non viene.

Sui maxi schermo presenti in sala si sta trasmettendo

una partita di calcio, un giocatore segna un gol e metà dei presenti esplode in un urlo di gioia. Luca attende che i decibel diminuiscano e riprende il suo racconto.

“Cosa vuoi, in queste circostanze un padre cerca solo la felicità della figlia, si adegua alla situazione: oggi fanno tutti così”.

Alza il bicchiere di birra e ne manda giù un sorso.

“Figurati che dopo un po’, non solo mi ero abituato all’idea, ma lo andavo a raccontare, con or-goglio, ad amici e conoscenti”.

“Già, voi uomini siete fatti tutti così”
interviene Mariagrazia.

“Gli anni passano, l’amore si sa, un po’ alla volta diminuisce, ma mia figlia si era ben siste-mata, una bella casa sai, e questo mi bastava; non puoi pretendere che tutto sia come i primi tempi”.

“L’amore”, azzardo io, “è fatto di tante cose, non solo di follie, va co-struito giorno per gior-no, come una casa: mat-tone su mattone. L’im-portante è che alla base ci sia una buona *intesa*, che la pensino allo stesso modo sulle cose impor-tanti della vita, sulla fami-glia, sui figli”.

“Sì, dici bene tu, ma sai do-po cinque anni ... lui un bel-l’uomo ... pieno di soldi...”.

“Dopo cinque anni?”, chiedo io.

“Insomma, dopo cinque anni si sono lasciati, per fortuna che non erano spo-sati”

“Gia!”, dico io. “Magari se erano sposati, se avessero consolidato la loro unione, forse avrebbero avuto qualche motivo in più per stare insieme”.

“Come sei antiquato, oggi il mondo va diversamente ri-spetto ai nostri tempi, ora uno ti lascia e tre ti cercano”.

“E ora tua figlia?...”.

“E’ tornata a casa con noi. Sai con l’esaurimento che s’è presa...”.



Date estive 2mila10 dell'oratorio di Gorle!

Anche se mancano ancora molti mesi già sentiamo la voglia di C.R.E!!!

Con il Consiglio dell'oratorio di martedì 1 Dicembre abbiamo stabilito le varie date dell'estate 2mila10. Così mamma e papà possono programmare anche loro le vacanze!

Iniziamo con la

Festa dell'Oratorio

**venerdì 11 - sabato 12
domenica 13 giugno**



Poi il **C.R.E.**

da lunedì 14 giugno a venerdì 2 luglio

I turni di *Pianezza* 2mila10 sono:

1° turno (3° - 4° elementare)

mercoledì 7 luglio - mercoledì 14 luglio

2° turno (5° elementare - 1° media)

mercoledì 14 luglio - mercoledì 21 luglio

3° turno (2° - 3° media)

mercoledì 21 luglio - mercoledì 28 luglio

Campo Scuola per adolescenti e giovani (4° turno)

mercoledì 28 luglio - mercoledì 4 agosto

Naturalmente poi verranno organizzati i tornei di calcio e di pallavolo!

Ci aspetta una fantastica estate! A presto!!!

don Franco, don Davide e il consiglio dell'oratorio



News

dal Gruppo Missionario

ARANCE PROFUMO DI MISSIONE

IL GRUPPO MISSIONARIO GORLE ORGANIZZA PER IL V ANNO CONSECUTIVO LA VENDITA DI

ARANCE BIOLOGICHE

IN COLLABORAZIONE CON LA COOPERATIVA ARETE'

A SOSTEGNO DEI CRISTIANI IN TERRASANTA E DELL'OSPEDALE CARITAS BABY HOSPITAL

VI ASPETTIAMO

DOMENICA 14 FEBBRAIO

SUL SAGRATO DELLA CHIESA PER TUTTA LA MATTINATA

ANCORA UNA VOLTA IL GRUPPO MISSIONARIO GORLE
METTE A DISPOSIZIONE

BELLISSIMI ABITI DI CARNEVALE PER BAMBINI!

VIENI A SCEGLIERE IL TUO IN ORATORIO

SABATO 23 GENNAIO DALLE 15.00 ALLE 17.00

GIOVEDI' 28 GENNAIO DALLE 15.30 ALLE 17.30

POTRAI USUFRUIRE DEL TUO COSTUME PER UN MESE INTERO,
E DONARE 5 EURO AI MISSIONARI GORLES!

TI ASPETTIAMO E... PASSAPAROLA!

Continuano gli articoli che si propongono di far conoscere alcuni aspetti del nostro paese. Molte delle nostre vie sono intitolate a poeti e scrittori.

Via Gaetano Donizetti



Gaetano Donizetti fu uno dei maggiori compositori di musica operistica italiana del primo ottocento e precursore del dramma musicale ampiamente sviluppato poi da Giuseppe Verdi.

Nato a Bergamo il 29 novembre 1797, appartenente ad una famiglia poverissima, fu accolto all'età di 9 anni nella Scuola Caritatevole di Musica di Bergamo, diretta dal compositore di origine tedesca Simone Mayr al quale rimase legato tutta la vita, proseguendo poi gli studi musicali al Liceo Filarmonico di Bologna dove perfezionò le proprie conoscenze di contrappunto.

Dopo un tirocinio come compositore si dedicò all'opera; influenzato da Gioacchino Rossini riuscì ben presto a dare un'impronta personale alla propria scrittura musicale imponendosi in modo originale in questo ambito.

I temi fondamentali delle opere di Donizetti furono quelli tipici del melodramma romantico cioè l'amore come passione dominante, puro, fragile e costantemente minacciato dai colpi della perfidia umana.

Le trame delle sue opere, spesso tragiche, ricche di tradimenti e di sciagure, furono caratterizzate dal senso di partecipazione alle vicende dei protagonisti avvolti musicalmente in un'atmosfera di dolorosa malinconia. Il suo debutto teatrale, fu favorito dall'incontro con un amico d'infanzia, Bartolomeo Merelli, futuro impresario di successo, che scrisse per lui il libretto dell'*Enrico di Borgogna* (1818), quarta opera composta da Donizetti e prima a essere rappresentata in teatro, al San Luca di Venezia. La collaborazione con Merelli aprì le porte al compositore prima del Teatro Argentina di Roma e poi, nel 1822, del Nuovo di Napoli. Un secondo fortunato incontro, quello con il librettista Felice Romani, il più richiesto in quegli anni, portò alla rappresentazione al Teatro alla Scala di *Chiara e Serafina*, opera semiseria che ricevette un'accoglienza piuttosto fredda da parte del pubblico milanese. Il successo giunse con *Anna Bolena* (1830), nella quale si rivelò pienamente la vena melodica di Donizetti e la sua capacità di aderire musicalmente allo svolgimento dell'azione scenica. Il successo e la fama lo stimolarono a un'attività compositiva ancora più intensa: furono di questi anni *l'Elisir d'amore* (1832) e la *Lucia di Lammermoor* (1835), che segnò l'inizio della collaborazione con il librettista Salvatore Cammarano. Nel 1838 Donizetti si trasferì a Parigi, in parte mosso dalla delusione di un mancato incarico di prestigio in Italia, oltre che provato dalla perdita dei genitori e dell'amatissima moglie Virginia. Grazie anche all'aiuto di Gioacchino Rossini, nella capitale francese trovò una buona accoglienza di pubblico e conobbe la notorietà internazionale, sancita a Vienna nel 1842 dalla prima della *Linda di Chamounix*. Negli ultimi anni della sua vita, che videro la nascita di opere come *La figlia del reggimento* (1840), *La favorita* (1840), *Don Pasquale* (1843) e *Caterina Cornaro* (1844), Donizetti fu sempre più impegnato a comporre e costantemente in viaggio tra Parigi e l'Italia.

Colpito da una paralisi cerebrale nell'estate del 1845, venne accolto nel 1847 a Bergamo dai baroni Basoni Scotti che lo assistettero fino alla morte sopravvenuta l'8 Aprile 1848.

Il principale teatro di Bergamo, denominato Teatro Riccardi a ricordo del suo costruttore, venne intitolato a Gaetano Donizetti in occasione del primo centenario della nascita del musicista (1897) e costituisce tutt'oggi uno splendido esempio di teatro in muratura.



La via Donizetti risulta essere una laterale della via Turati ed è nata a servizio di una lottizzazione che ha portato alla costruzione di una serie di villette alla fine degli anni '90.

Per la denominazione si era pensato di conservare il toponimo con cui era identificata quella zona e cioè "Soreng" ma, essendo l'anno 1997 ricordato per il bicentenario della nascita di Donizetti, è stata scelta questa denominazione. Per non dimenticare l'antico nome di questi campi, in tempi recenti, si è provveduto a chiamare "Parco Soreng" l'area a giardino pubblico adiacente alla via Don Aldo Morandi.

(Cinzia e Pierluigi)



Raccontiamoci... *per conoscerci*

Stiamo per incontrare una famiglia molto numerosa. L'appuntamento questa sera è in via Turati. Ci sorprende che i quattro figli dei sig. Musitelli siano tutti presenti. E ancor



più che Daniele, appena rientrato dall'allenamento di calcio, rimandi al "dopo" la cena per stare accanto alla sua famiglia. Si coglie da subito un clima di serenità, di piacere di stare insieme e di condivisione. Antonella ed Emanuele sorridono, invitati a "raccontarsi", scopriamo che si sono conosciuti in modo molto inusuale, cantando e ballando le nostre tradizioni, la nostra storia bergamasca. Erano ragazzi molto giovani quando sono entrati nel gruppo folcloristico ARLECCHINO che, sorto nel 1949 per iniziativa del Ducato di Piazza Pontida (e tuttora attivo), ha portato nel mondo il nostro folclore bergamasco. Negli articoli riportati da due giornali, uno svedese e l'altro greco, sono pubblicate anche le foto di Antonella ed Emanuele che volteggiano leggeri in abiti caratteristici. E loro, coppia fissa nelle esibizioni del gruppo, decidono di esserlo anche nella vita. Si sposano nel mese di luglio del 1982, nella Parrocchia di San Rocco in Castagneta. Antonella, di Bergamo, diplomata segretaria d'azienda all'Istituto Amedeo di Savoia, lavora presso uno studio commerciale della città. Emanuele, che ha conseguito a Treviglio il diploma di perito agrario, lavora come rinforzo natalizio alla Città Mercato per



poi divenirne caporeparto e in seguito caposettore dell'Ipermercato. Con la nascita dei figli lasciano il gruppo Arlecchino e con l'arrivo della seconda figlia Simona, Antonella si dedica tutta alla famiglia lasciando il lavoro in ufficio. Con quattro figli, Alessandra, Simona, Daniele e Michela, sono anni molto impegnativi ma, quando iniziano a frequentare le scuole, Antonella dedica parte del suo tempo come volontaria dell'OASI GERICO per quattro anni. Da 23 anni Antonella ed Emanuele abitano nel nostro paese e con i figli si sono bene inseriti nella nostra Comunità. Ora Antonella canta nel coro parrocchiale, è aiuto catechista di II media ed è stata "mamma" a Pianezza. Anche la prima figlia Alessandra, di 23 anni, collabora in Parrocchia. Ha partecipato come animatrice ai CRE e Pianezza, e presta servizio al bar dell'Oratorio. Alessandra è maestra d'asi-

lo. Diplomata al Secco uardo con indirizzo psico-pedagogico ha lavorato per due annali nido Pollicino di Gorle ed ora insegna al nido di Orio al Serio. Simona, anche lei diplomata con indirizzo psico-pedagogico, lavora a giorni alterni per il Comune di Ranica: servizio civile in biblioteca e spazio gioco. Inoltre collabora in un asilo-nido di Leffe. E' stata animatrice

nei CRE e a Pianezza. Daniele, 14 anni è al primo anno geometri dell'Istituto Quarenghi. Ha giocato a basket e da 7 anni gioca a calcio; ha anche partecipato ai turni di Pianezza. Michela, 12 anni studia alla scuola media di Gorle e canta nel coretto della Parrocchia. Ha preso parte ai CRE estivi ed ai turni di Pianezza e da sei anni gioca a pallavolo. Quattro figli, una grande ricchezza, e lo è quando nella famiglia regna la serenità, la semplicità, la condivisione, il dono di se stessi all'altro. Rivedo nella mente la giovane coppia che vola leggera, che canta la gioia, che ama la vita, che dona la vita.

I fatti che incidono nelle nostre scelte sono unici e imprevedibili. C'è chi lo chiama "destino" ma preferiamo pensare a QUALCUNO che, come per Antonella ed Emanuele, conosce,scruta e guida le nostre aspirazioni ed i nostri cuori.

Ad Antonella, Emanuele, Alessandra, Simona, Daniele e Michela, grazie di vero cuore.

Rachele



TESTAMENTO SPIRITUALE

di Santa Bernadette Soubirous

“Per la miseria di mamma e papà, per la rovina del mulino, per quel pancone di malaugurio, per il vino della stanchezza, per le pecore rognose: grazie, mio Dio.

Bocca di troppo da sfamare che ero: per i bambini accuditi, per le pecore custodite, grazie!

Grazie, o mio Dio, per il Procuratore, per il Commissario, per i gendarmi, per le dure parole di Don Peyramale.

Per i giorni in cui siete venuta, Vergine Maria, per quelli in cui non siete venuta, non vi saprò rendere

grazie altro che in paradiso. Ma per lo schiaffo ricevuto, per le beffe, per gli oltraggi, per coloro che mi hanno presa per pazza, per coloro che mi hanno presa per bugiarda, per coloro che mi hanno presa per interessata, grazie, Madonna.

Per l'ortografia che non ho mai saputa, per la memoria che non ho mai avuta, per la ignoranza e la mia stupidità, grazie.

Grazie, grazie, perché se ci fosse stata sulla terra una bambina più ignorante e più stupida, avreste scelta quella ...

Per mia madre morta lontano, per la pena che ebbi quando mio padre, invece di tendere le braccia alla sua piccola Bernadette, mi chiamò “suor Marie-Bernarde”, grazie, o Gesù.

Grazie per aver abbeverato d'amarezze questo cuore troppo tenero che mi avete dato.

Per madre Giuseppina, che mi ha proclamato buona a nulla, grazie.

Per i sarcasmi della Madre maestra, la sua voce dura, le sue ingiustizie, le sue ironie, e per il pane dell'umiliazione, grazie.

Grazie per essere stata quella a cui madre Teresa poteva dire: “Non ne combinate mai abbastanza”.

Grazie per essere stata quella privilegiata dei rimproveri, di cui le mie sorelle dicevano: “Che fortuna non essere Bernadette!”.

Grazie per essere stata Bernadette, minacciata di prigione perché vi aveva vista, Vergine Santa; guardata dalla gente come una bestia rara; quella Bernadette così meschina che a vederla si diceva: “Non è che questo?”.

Per questo corpo miserando che mi avete dato, questa malattia di fuoco e di fumo, per le mie carni in putrefazione, per le mie ossa cariate, per i miei sudori, per la mia febbre, per i miei dolori sordi e acuti, grazie, o mio Dio.

E per quest'anima che mi avete data, per il deserto dell'aridità interiore, per la vostra notte e i vostri baleni, per i vostri silenzi e i vostri fulmini, per tutto, per voi assente o presente, grazie Gesù”.





P.za Papa Giovanni XXIII, 4 - 24020 - Gorle
 ☎ 035-661579 - ☎ 035-6590564
 ✉ gustinettiviaggi@virgilio.it
 www.gustinettiviaggi.it

Studio Arno s.r.l.
 Ambulatorio Odontoiatrico

Direttore Sanitario
Dr. Alessandro Freschi
 Odontoiatra e Protesista Dentale

Via Arno, 1/a
 24020 GORLE (BG)
 Tel.: 035.662104

Aut. Pubblicità San. N. 268

L'isola dei bambini
 Abbigliamento 0-16 anni
 delle migliori marche

Via Buonarroti 19/G - Gorle
tel- 0354520098

HAIRSTYLE
 BY SILVIA
Afrodite

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 3
 24020 GORLE (BG)
 TEL. 035 662978

ORARI:
 MATTINO 9,00 - 12,00
 POMERIGGIO 14,00 - 19,00

ORTOFRUTTA RAVELLINI SNC



VIA MAZZUCOTELLI 5
 24020 GORLE (BG)
 INGROSSO 035.303134
 DETTAGLIO 035.295914

BAR



GEMINI
 night & day



P.zza Papa Giovanni XXIII, 16
 24020 Gorle (BG) Italy
 Tel. 035 / 661127
 chiuso domenica sera

Onoranze Funebri



Beppe e Alessandra Vavassori

Via Dante, 21 - Seriate Via Roma, 25 - Scanzorosciate

Tel. 035.664589 cell. 335.7120627

Gestore della Casa del Commiato

Servizio Ambulanza 24 ore su 24

**ORARI DELLE
 CELEBRAZIONI**

SANTE MESSE

SABATO/PREFESTIVI: ore 18.30

GIORNI FESTIVI:

ore 8.00-10.00-11.30-18.30

GIORNI FERALI: ore 9.00-17.30

NUMERI TELEFONICI

CASA PARROCCHIALE: 035.661194

ORATORIO: 035.663131

DON CARLO: 035.668690

Cerchi la frutta buona,
Maveramente buona?

La puoi trovare solo a Gorle, in via Mazzini, 26
Tel. 035 / 66.33.08



PUNTO DI VISTA

**Occhiali da vista
Occhiali da sole
Lenti a contatto**

Via Don Mazza, 5 - 24020 Gorle (BG)
Tel. e Fax. 035 665974

PIZZA & SFIZI



Via Papa Giovanni XXIII, 4
24020 - Gorle (BG)

Tel. 035/65.66.00

Apertura: 18,00 / 21,30
Chiuso il Martedì

Consegne a domicilio

*... E puoi partecipare
alla raccolta punti
per avere pizze in omaggio!!!*

**Pompe
Funebri
Generali**

*P.C.P. - Servizio
autoambulanze*

Telefono

035 511 054

**TAPPEZZERIA
RAVASIO**

DI GIUSEPPE RAVASIO

✓ tappezziere in stoffa

✓ tendaggi

✓ salotti

✓ tende verticali

✓ moquette

✓ carte da parati



24020 GORLE (Bg)
Via Buonarroti, 37
Tel. 035.296260



CONSORZIO FIDI FRA IMPRESE ARTIGIANE
DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

**RISTORANTE - BAR - PIZZERIA
La Pelosetta**

*Specialità di pesce - Cucina tipica sarda
Sala per banchetti, cerimonie e meeting*

*È gradita la prenotazione
Locale climatizzato - Chiuso il mercoledì*

Pedrengo (BG) - Via Frizzoni, 6 - Tel. 035 661480